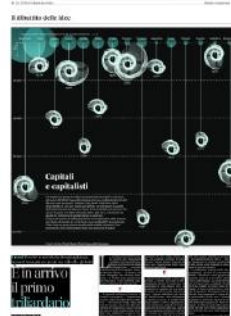


Data: 24.03.2024 Pag.: 10,11
 Size: 2009 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Trend Perché aumenta la disegualianza, sia nei Paesi più avanzati sia a livello globale

E in arrivo il primo triliardario

di **MAURIZIO FERRERA**

La seconda metà del XX secolo registrò due importanti sviluppi sul fronte dell'uguaglianza. Il primo fu la Grande Redistribuzione — secondo la definizione dell'economista francese Thomas Piketty — all'interno dei Paesi sviluppati. Alta crescita, istruzione e il welfare state promossero più benessere e più mobilità, riducendo le distanze fra classi sociali.

Il secondo sviluppo fu invece la Grande Convergenza — l'espressione coniata dall'economista Robert Baldwin — fra Paesi del Nord e Paesi del Sud del mondo. Grazie alla liberalizzazione dei commerci, il 40 per cento più povero della popolazione mondiale vide migliorare le proprie condizioni. L'integrazione nell'economia mondiale di Cina, India, Russia, India, con il rapido sviluppo di Corea del Sud, Taiwan, Brasile, consentì dal canto suo l'espansione delle classi medie di quei Paesi.

Entrambi gli sviluppi si sono oggi arrestati. A cavallo del secolo le disegualtanze hanno ricominciato ad aumentare in seno all'area Ocse. La pandemia ha segnato un vero punto di rottura. In soli tre anni, dal 2020 al 2023, i cinque miliardari più ricchi del mondo hanno visto raddoppiare la propria ricchezza. Il reddito della classe media è invece significativamente diminuito, complici il Covid e l'aumento del costo della vita. I dati di Oxfam segnalano inoltre che nell'ultimo biennio si è interrotta la Grande Convergenza fra il Nord e il Sud globali. Ben cinque miliardi di persone — prevalentemente in Africa — hanno peggiorato le proprie condizioni di vita, molte sono ricadute in situa-

zioni di povertà estrema.

Per raffigurare il sistema delle disegualtanze globali l'economista Branko Milanovic aveva proposto qualche anno fa la metafora della «curva dell'elefante». La coda (rivolta vero il basso) stava a indicare i bassi livelli di reddito nei Paesi sottosviluppati. Il dorso a gobba stava a indicare il massiccio incremento del reddito dei Paesi emergenti. La base della proboscide (rivolta vero il basso) segnalava la profonda caduta dei redditi della massa media dei Paesi sviluppati. E infine la punta della proboscide (rivolta verso l'alto) rappresentava il decile più ricco della popolazione.

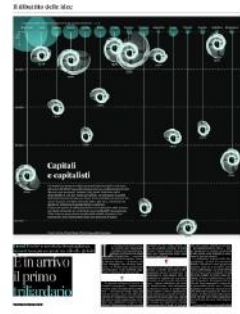
La curva c'è ancora, ma negli ultimi tre anni l'elefante ha cambiato profilo. La coda e la base della proboscide si sono abbassate (aumento della povertà nel Sud, soprattutto in Africa, ulteriore perdita di reddito del ceto medio nel Nord), mentre il dorso si è un po' appiattito (meno crescita nei Paesi a medio livello di sviluppo). Il mutamento più sorprendente ha riguardato però la punta della proboscide, che si è fortemente inarcata verso l'alto. È su quella punta che troviamo le persone più ricche del mondo. Come mostra l'immagine di questa pagina, la concentrazione della ricchezza non riguarda soltanto gli Stati Uniti, ma è ben visibile in molti altri Paesi, specialmente Messico, Perù, Cile e Costa d'Avorio.

Sta forse iniziando una nuova fase di Grande Ri-polarizzazione? Possibile, e molto preoccupante, anche sotto il profilo politico. Purtroppo non sarà facile invertire questa tendenza, affrontando sia le divaricazioni interne sia quelle fra Nord e Sud. Nei Paesi

sviluppati, la sfida è quella a suo tempo identificata da Luigi Einaudi: «abbassamento delle punte» e «innalzamento dal basso». Einaudi proponeva incisive imposte di successione e politiche di sostegno ai ceti più svantaggiati, a cominciare da istruzione e reddito minimo.

Essendosi allargata moltissimo la forbice tra ricchi e poveri, Piketty ha recentemente fatto una proposta provocatoria: imposte patrimoniali e di successione calibrate in modo da finanziare una «eredità universale» a ciascun giovane. Il suo importo dovrebbe essere di circa il 60 per cento del patrimonio per adulto: in Francia ciò equivarrebbe a circa 120 mila euro, da versare all'età di 25 anni. Anche a prescindere dalla sua radicalità redistributiva, è chiaro che una proposta del genere non ha alcuna chance di praticabilità politica. Ma le punte vanno abbassate e lo strumento più efficace restano le imposte di successione. Per i più vulnerabili, invece, è imperativo rendere più robusti i servizi universali, aumentare il reddito minimo e lanciare un'ambiziosa strategia di investimenti sociali.

Far ripartire il motore della convergenza fra Nord e Sud globali non sarà meno difficile. Gli effetti della pandemia si stanno ancora facendo sentire, la globalizzazione «corta» può escludere dalle catene del valore le economie più deboli, che il cambiamento climatico sta rendendo più vulnerabili. La rivoluzione digitale potrebbe aiutare enormemente queste economie, ad esempio attraverso lo sviluppo di agricoltura di precisione. Per attrarre investimenti servono tuttavia classi politiche interessate e capaci di



Data: 24.03.2024 Pag.: 10,11
 Size: 2009 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:

far funzionare le macchine pubbliche e qui i progressi sono purtroppo scarsi e lenti.

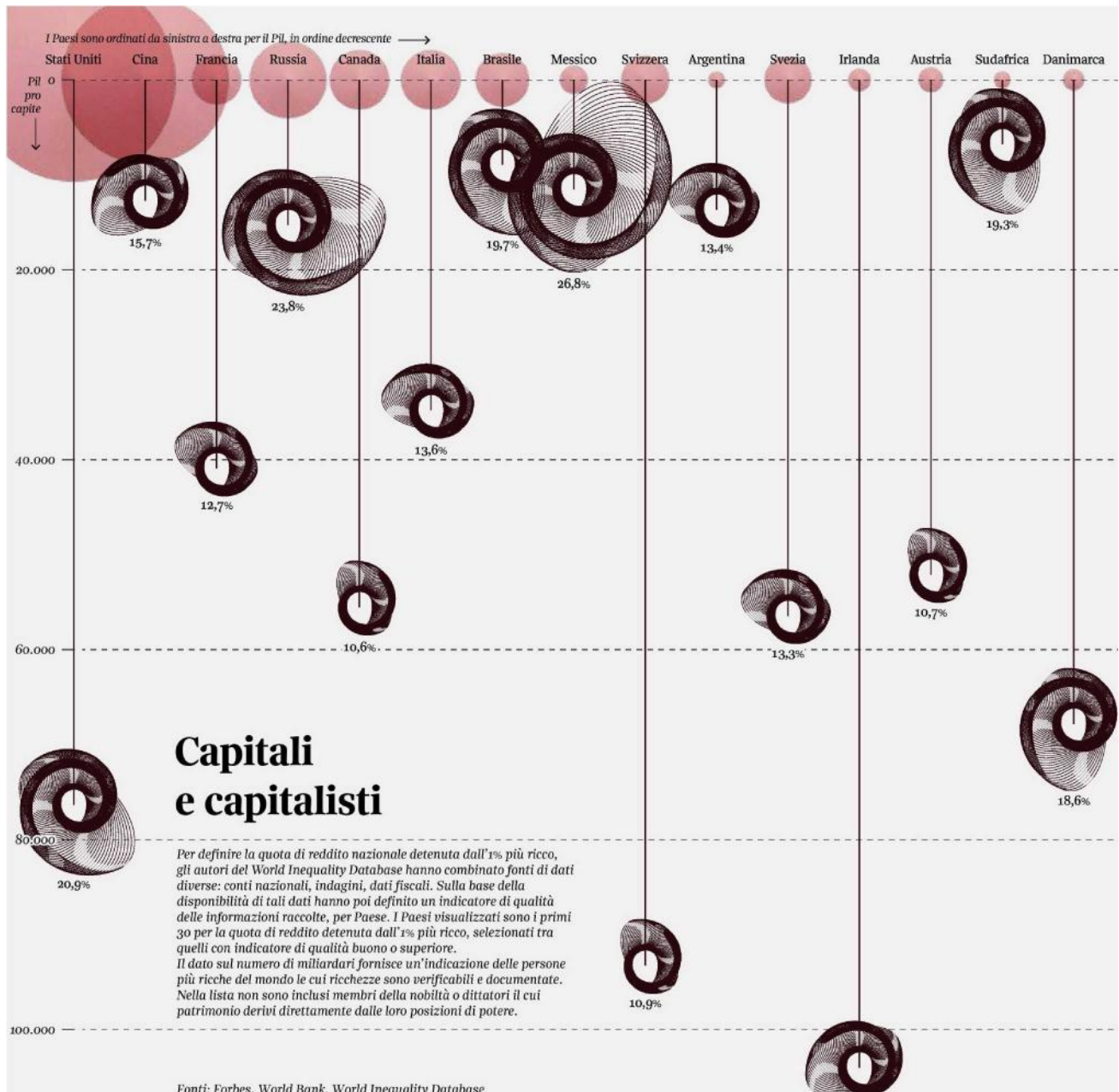
Nel frattempo la pressione dell'immigrazione irregolare e l'accresciuta insicurezza socio-economica erodono la coscienza globale delle classi medie del Nord del mondo. Un circolo vizioso che avvantaggerà ancora di più gli iper-ricchi e forse farà avverare la previsione di Oxfam: entro il 2030 farà la sua apparizione il primo «triliardario», ossia una persona che da sola avrebbe a disposizione mille miliardi di dollari.

Visual data

Ricchi e ricchezza delle nazioni

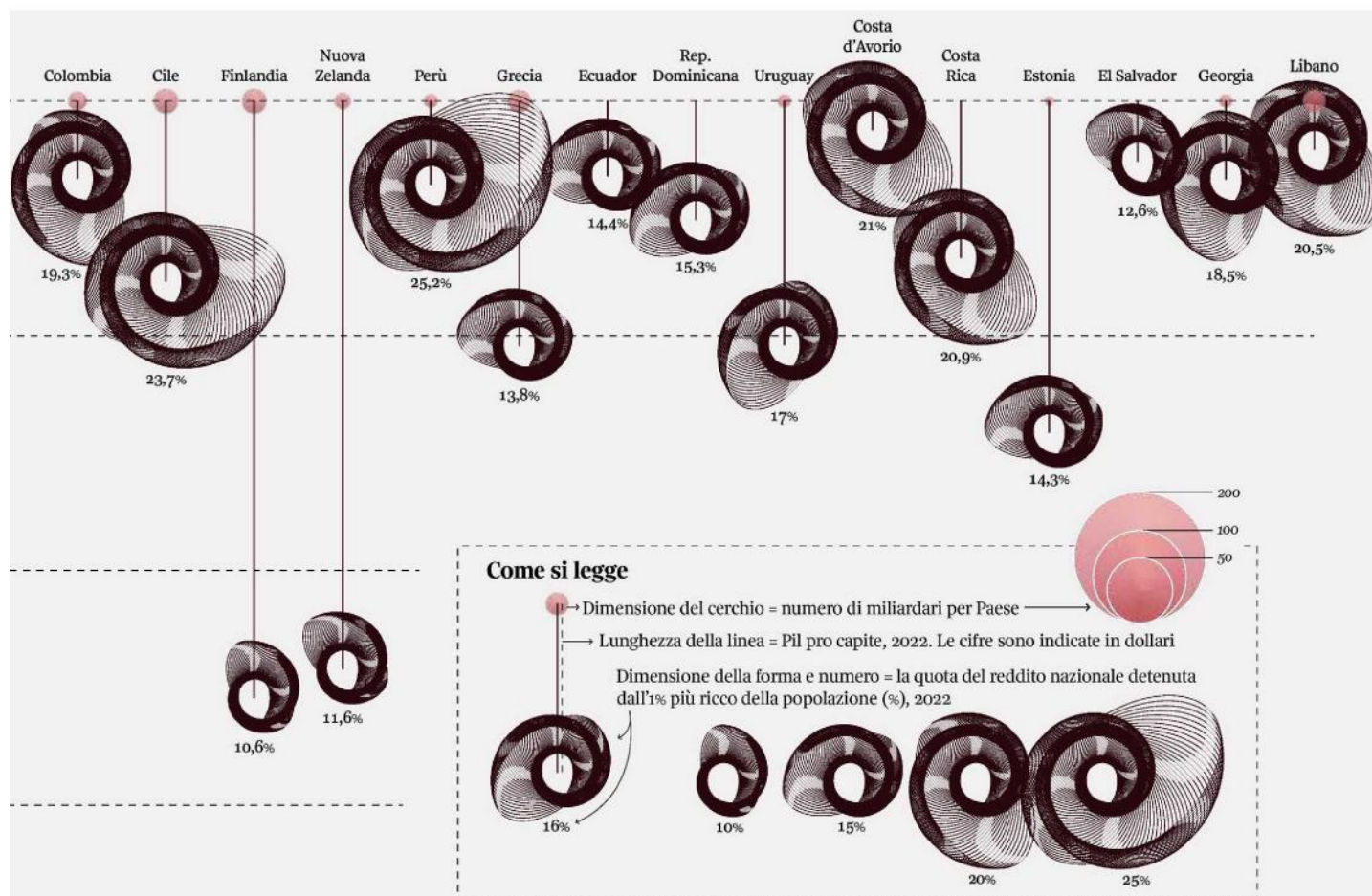
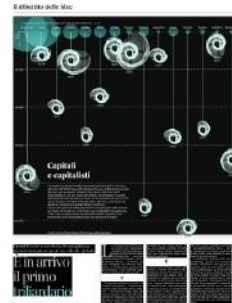
di FEDERICA FRAGAPANE

La visualizzazione è relativa alla disparità economica per una selezione di 30 Paesi: per ognuno sono mostrati: prodotto interno lordo (Pil) pro capite; quota di reddito nazionale detenuta dall'1% più ricco della popolazione; numero di miliardari residenti. I Paesi sono ordinati per Pil totale. Sono mostrati i primi 10 Paesi per numero di miliardari e le 10 persone più ricche al mondo nel 2023.



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 24.03.2024 Pag.: 10,11
 Size: 2009 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

I primi 10 Paesi per numero di miliardari, 2023

| |
|------------------------------|
| Stati Uniti — 735 miliardari |
| Cina — 495 |
| India — 169 |
| Germania — 126 |
| Russia — 105 |
| Hong Kong (Cina) — 66 |
| Italia — 64 |
| Canada — 63 |
| Taiwan* — 52 |
| Regno Unito — 52 |

Le 10 persone più ricche del mondo, 2023

| |
|--|
| Bernard Arnault (Francia) — 211 miliardi di dollari statunitensi |
| Elon Musk (Stati Uniti) — 180 |
| Jeff Bezos (Stati Uniti) — 114 |
| Larry Ellison (Stati Uniti) — 107 |
| Warren Buffett (Stati Uniti) — 106 |
| Bill Gates (Stati Uniti) — 104 |
| Michael Bloomberg (Stati Uniti) — 94,5 |
| Carlos Slim Helú (Messico) — 93 |
| Mukesh Ambani (India) — 83,4 |
| Steve Ballmer (Stati Uniti) — 80,7 |

*Repubblica di Cina, rivendicata dalla Cina